



## TRENTINO

**L'ex presidente dell'Associazione albergatori Natale Rigotti prova a chiedere ordinanze anticamper**  
**Cambiare è possibile: a tutti il compito di rilanciare questo documento**

### L'APPELLO RICEVUTO

**martedì 23 agosto 2011**

Da: Trento, Antonio M ... *omissis per la privacy* ..@tiscali.it      A: Coordinamento Camperisti

Oggetto: Trento: articolo su L'Adige

Vi segnalo [http://www.ladige.it/news/2008\\_lay\\_notizia\\_01.php?id\\_cat=4&id\\_news=118714](http://www.ladige.it/news/2008_lay_notizia_01.php?id_cat=4&id_news=118714)

Devo dire che i commenti agli articoli di questo giornale sono sempre molto 'buffi' per usare un eufemismo: anche in questo caso si legge di tutto ma comunque può dare la sensazione come viene percepito il camper nel bene o nel male. Resta il fatto che la nostra provincia e regione non sono sicuramente al passo e questo, unito a una fetta di camperisti che tali in realtà non lo sono, incita i cittadini ad 'odiare' il camper.

Tanti cari saluti e mille grazie per i continui sforzi dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.

**L'ARTICOLO su L'Adige** estratto da [http://www.ladige.it/news/2008\\_lay\\_notizia\\_01.php?id\\_cat=4&id\\_news=118714](http://www.ladige.it/news/2008_lay_notizia_01.php?id_cat=4&id_news=118714)

**23/08/2011, 11:37**

**Il caso. «Giù le mani dai turisti in camper»**

Tutti contro Natale. Hanno scatenato un bel po' di polemiche le dichiarazioni dell'ex presidente dell'Associazione albergatori Natale Rigotti che qualche giorno fa - dalle colonne dell'Adige - si era scagliato contro i camperisti, accusandoli di non spendere nulla nei luoghi che scelgono come meta per le loro vacanze, che sfrutterebbero solamente occupando anche aree non dedicate. «Questi turisti si portano da casa persino le lattine di birra e il caffè, e talvolta rimangono parcheggiati anche nelle piazzole a loro vietate. Insomma, se tre turisti su dieci non spendono quasi nulla, fra questi ci sono sicuramente i camperisti», aveva detto. Dichiarazioni di fronte alle quali la «categoria», ma non solo, insorge: tutte balle. «I camperisti spendono eccome», attaccano i responsabili delle due maggiori associazioni che raccolgono gli affezionati del genere, Camper Club Trentino e Holiday Camper Club, con Fabio Poletti, presidente della Faida del Trentino (gestori di campeggi) a confermare: «Certo, c'è camperista e camperista, e c'è pure chi effettivamente non spende. Ma si tratta comunque di una fetta minoritaria: la stragrande maggioranza di loro è composta da turisti che hanno capacità e volontà di spesa pari a quella di tutti gli altri turisti, se non superiore, in alcuni casi». Non tarda ad arrivare neppure la frecciata, espressa un po' da tutti gli interpellati: «Certo, è ovvio che l'unica spesa che un camperista per forza non sosterrà mai sarà quella di una camera d'albergo, quindi è comprensibile che a Rigotti non piacciono. Ma al pari di chi ad esempio va in vacanza in baita, in un rifugio, in una casa in affitto. Un conto è lamentarsi che un turista non lascia ricchezza agli albergatori, un altro è dire che non lasciano ricchezza al territorio». In Trentino, i camperisti sono oltre un migliaio, e soltanto contando gli iscritti alle due associazioni attive sul territorio: 800 circa per il Camper Club e poco meno di 400 per l'Holiday. Ma soprattutto, sono tantissimi i turisti che raggiungono il Trentino in camper: «Fare stime precise non è facile - spiega Poletti - ma solo tra gli olandesi il camper non "tira": quasi tutti arrivano in campeggio con l'auto e la tenda, o la roulotte. Ma tra la clientela italiana delle nostre strutture, i camperisti rappresentano il 70%, mentre tra i tedeschi la percentuale si ferma al 40%». Comunque belle cifre: «E qualcuno dimentica forse quanto i camperisti siano preziosi come antidoto alla stagionalità, perché chi ha un camper si sposta 365 giorni all'anno, approfittando anche dei fine settimana. E non solo nel cuore delle stagioni turistiche», rincarava Vittorio Zanettin, vicepresidente dell'Holiday. Chi certo non può disprezzare i camperisti è chi organizza poi il Mercatino di Natale, con migliaia di mezzi che ogni domenica con le cassette in piazza Fiera prendono d'assalto la città: «Capisco le posizioni degli albergatori, perché posti letto non ne occupano, ma restano comunque ottimi turisti e clienti», spiega il presidente di Trento Fiere Claudio Facchinelli: «Anche perché si presume che chi possa permettersi un camper, abbia anche una buona capacità di spesa. Per il Mercatino rappresentano una discreta clientela. E ad ogni modo credo che in un momento come questo, andare a distinguere tra tipologie di turisti non abbia proprio senso. Si può solo sperare che arrivino, in tanti, e spendano il più possibile. Guardare al come arrivano o dove spendono, ora come ora, mi sembra poco razionale». (Interviste e approfondimenti sull'Adige in edicola)

Al Direttore de L'ADIGE

Per contribuire a completa informazione, in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, le invio la presente, confidando che la legga anche l'ex-presidente dell'Associazione albergatori Natale Rigotti.

Questa nostra risposta scaturisce dall'articolo da voi pubblicato in data 23 agosto 2011 intitolato *Il caso. «Giù le mani dai turisti in camper»* perché, come scrive il nostro associato, la libertà di parola è sacra ma incitare all'odio verso le famiglie che praticano il turismo in autocaravan deve trovare una pronta reazione e informazione. Per semplicità di comunicazione interveniamo per punti.

1. Disquisire su quanto un turista può lasciare su un territorio in termini economici non è oggi possibile in Italia perché non ci sono strumenti atti a rilevarne le spese. Cosa diversa sarebbe se un consorzio di comuni attivasse una WELCOME CARD con la quale il turista in visita può prenotare, pagare, ricevere sconti, vantaggi e promozioni, consentendo in cambio il monitorare le sue spese, individuarne i gusti, capire come si muove.
2. Nel caso del turismo in autocaravan ci fa piacere ricordare che proprio **la Provincia Autonoma di Trento è stata la prima in Europa a comprendere il valore del turismo in autocaravan**. Ecco i passaggi che lo testimoniano: 11 novembre **1990**, recependo l'articolato all'esame del Parlamento, varò la Legge Provinciale n. 33 dove ai punti 2 e 3 dell'articolo 13, disciplinava la libera circolazione e sosta delle autocaravan. L'anno successivo, il **14 ottobre 1991**, arrivò la Legge n. 336 quale *fonte di rango primario*, vincolata, oltre che alla Costituzione, alle fonti di diritto internazionale e del diritto comunitario. Poi, il **30 aprile 1992**, arrivò il Nuovo Codice della Strada che incluse tutti gli articoli della Legge 336/91. **In ultimo arrivò l'Europa**, infatti, il 12 settembre **2005**, il Parlamento europeo approvò il *Progetto di relazione sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile*, scrivendo nell'articolo 11: *Si riconosce il contributo del turismo itinerante, così come quello del turismo su caravan e autocaravan, nel ridurre gli effetti negativi del turismo di massa, come la capacità di disperdere le concentrazioni di turisti. Si sottolinea il bisogno di promuovere misure di sostegno che contribuiscano al suo sviluppo, in particolare per rimediare alla mancanza di strutture attrezzate per i parcheggi, siti di sosta multifunzionali e depositi per i caravan in tutta la comunità.*
3. Per quanto detto al punto precedente, le famiglie che giungono in Trentino a bordo di un'autocaravan hanno il diritto alla circolazione e sosta a prescindere da quanto possono lasciare in termini economici e/o culturali.
4. In ultimo, nella Provincia Autonoma di Trento al PRA sono registrate oltre 4.500 famiglie che hanno acquistato un'autocaravan. Camperisti che, recandosi in Francia possono scegliere tra Campeggi Municipali a basso costo, Campeggi Privati, Alberghi che praticano il *caravanning*, cioè, invitano le famiglie in autocaravan a sostare nei loro parcheggi, scontando la tariffa del parcheggio allorquando l'equipaggio usufruisce di beni e servizi collegati all'albergo (piscina, maneggio, ristoro, beauty, negozi, ecc..). In sintesi gli albergatori si ritrovano delle "camere in più" senza l'onere di doverle costruire e poi dover effettuare continue e costose manutenzioni.

Per concludere, essendo il Trentino parte essenziale della nostra Europa, confidiamo che sviluppi tutti i segmenti del Turismo Integrato, creando benessere e cultura, e l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è pronta a collaborare a COSTO ZERO.

Cordiali saluti e a leggervi,  
Isabella Cocolo, la Presidente



## I LETTORI SONO STATI INFORMATI

**l'Adige** **Trento**

24 venerdì 26 agosto 2011

### **«Liberi di circolare anche senza spese»**

La presidente dell'Associazione nazionale coordinamento camperisti Isabella Cocolo, risponde all'ex-presidente degli albergatori Natale Rigotti, secondo il quale i camperisti non contribuirebbero all'economia dei luoghi che scelgono come meta delle loro vacanze, ma di occupare a volte addirittura aree a loro non dedicate. Cocolo propone dunque un'analisi del turismo in autocaravan in Trentino, primo territorio europeo a valorizzare il turismo in autocaravan con una legge provinciale del 1990. Al Pubblico registro automobilistico della nostra provincia, sono registrate oltre 4.500 famiglie che hanno acquistato un autocaravan. Bisogna infine tener conto del fatto che è impossibile valutare quanto un turista lascia su un territorio in termini economici in quanto mancano gli strumenti atti a rivelare le spese. «I turisti che giungono in Trentino a bordo di un autocaravan hanno il diritto alla circolazione e alla sosta a prescindere da quanto possono lasciare in termini economici e culturali» conclude Cocolo.